
ETHOS DELLA RIVISTA

TD che roba è mai questa? Una rivista di tecnologie didattiche? Come se già non ci fossero abbastanza riviste di computer, multimedia, televisione, cinema e simili diavolerie! Come se mancassero giornali di didattica, pedagogia, psicologia, psicopedagogia! "Per la verità siamo ora affetti da una tale invasione di carta stampata che bisogna pensare a lungo per trovare cosa incartarvi dentro". E allora perché una rivista di Tecnologie Didattiche? Perché in Italia non ne esiste nemmeno una. Infatti, pur essendo interessate a computer, multimedia, televisione, cinema, pedagogia, psicologia, psicopedagogia etc., le tecnologie didattiche non si identificano con nessuno di questi settori. Le tecnologie didattiche sono cosa diversa dalle tecnologie dell'informazione, sono cosa diversa dalla didattica tout-court e una rivista può contribuire alla comprensione e allo sviluppo di questo settore in Italia. Ma argomentiamo meglio le ragioni di essere e l'ethos di TD.

Le Esigenze

Negli ultimi decenni, nelle società industrializzate, sono emersi nuovi problemi riguardanti la scuola, l'Università, la formazione professionale, l'educazione continua. In particolare oggi in Italia la scuola appare inadeguata rispetto al compito di promuovere un'educazione e un'istruzione qualificate

e di massa. Le strutture e le organizzazioni della formazione professionale falliscono generalmente l'obiettivo di fornire al mondo del lavoro personale qualificato.

E' sotto gli occhi di tutti la crisi dell'Università. I suoi problemi strutturali e organizzativi sono resi ancora più acuti dalla crescita esponenziale delle conoscenze che impone un costante aggiornamento dei curricula, dei docenti, dei modelli, dei metodi e anche delle strutture didattiche.

Accanto alla presa di coscienza di questi macro-problemi riguardanti la crisi delle strutture tradizionalmente preposte alla didattica, comincia a diffondersi una nuova consapevolezza dei micro-problemi riguardanti l'apprendimento dei singoli individui. Le tecnologie dell'informazione stanno trasformando in modo profondo il modo in cui gli uomini comunicano tra loro. Come ciò influenza i processi di apprendimento? Come è possibile trarre vantaggio dagli sviluppi di queste tecnologie per favorire e facilitare questi processi, impedendo nel contempo che esse si trasformino in un nuovo fattore di discriminazione che aumenta le distanze tra i *sapientie* gli *ignoranti*, tra i *dotati* e i *ritardati*, tra i *forti* e i *deboli*?

E' da questo quadro problematico che le tecnologie didattiche assumono una rilevanza nuova rispetto alle origini e una nuova

connotazione strategica per le società che si pongono il problema del funzionamento del sistema educativo.

Le tecnologie didattiche riguardano infatti la definizione, lo sviluppo e l'utilizzazione di modelli teorici, di metodologie e di sistemi tecnologici per risolvere problemi riguardanti l'apprendimento umano. Le soluzioni a tali problemi assumono la forma di *risorse per l'apprendimento*, progettate, realizzate o selezionate, cioè, con lo scopo esplicito di favorire l'apprendimento. Tali risorse coinvolgono materiali didattici, apparecchiature, tecniche, strutture e persone.

Nei Paesi tecnologicamente avanzati si sta assistendo a una grande crescita di interesse, testimoniata da corsi di laurea in tecnologie didattiche, dalla nascita di laboratori di ricerca, da numerosi convegni che hanno luogo annualmente, da oltre 50 riviste scientifiche internazionali dedicate a questo settore, in cui opera a tempo pieno un grande numero di ricercatori e operatori.

In Europa diversi programmi di ricerca comunitari, come ad esempio il progetto DELTA, indagano aree particolari del settore delle tecnologie didattiche. Questi progetti hanno mobilitato centinaia di aziende che oggi cooperano con ambienti accademici alla realizzazione di attività riguardanti l'apprendimento basato sulle nuove

tecnologie. Anche in Italia sta diffondendosi la consapevolezza dell'importanza strategica di questo settore.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha affrontato nel recente passato il problema dell'introduzione su larga scala di strumenti informatici nella scuola superiore e ciò sia per favorire un'alfabetizzazione informatica sia per dotare le scuole di nuovi strumenti per la didattica. L'impostazione e la conduzione di questo piano ha posto in evidenza l'esigenza di approcci sistematici tipici delle tecnologie didattiche.

Il mondo universitario guarda con crescente interesse alle tecnologie didattiche per risolvere i problemi posti dallo sfavorevole rapporto tra le strutture esistenti e il numero degli studenti. Ad esempio l'impostazione di un'università a distanza efficace richiede modelli, metodologie e strumentazioni che sono il tipico campo di studio delle tecnologie didattiche.

Le aziende con emergenti problemi di formazione del personale e dei clienti guardano con molta attenzione a questo campo e cominciano ad investire risorse.

La diffusione dei computer anche in ambiente domestico rende disponibili nuove possibilità per l'apprendimento individuale ed aumenta la domanda di nuovi prodotti che a sua volta stimola la domanda di know how sullo sviluppo di software didattico.

L'esplosione delle tecnologie multimediali apre nuove frontiere per la realizzazione di sistemi didattici riguardanti il mondo della formazione, della scuola e anche il mercato domestico. Ancora una volta le competenze necessarie per lo sviluppo di questo tipo di sistemi appartengono al paradigma delle tecnologie didat-

tiche. A fronte di queste esigenze, in Italia le competenze nel settore sono ancora relativamente poche e per lo più concentrate in pochi centri di ricerca, che da molti anni operano nel settore. Le cause di questo ritardo sono molteplici, non ultima quella di natura culturale. Per molti anni, mentre stava fiorendo in altri paesi, questo settore è stato sostanzialmente ignorato dal mondo accademico italiano ed ha sofferto della scarsa comunicazione esistente tra settori disciplinari differenti. Questo ritardo è evidenziato dalla mancanza di corsi di laurea dedicati alle tecnologie didattiche, dalla mancanza di diplomi post universitari, dalla mancanza di una solida letteratura. Tuttavia c'è da dire che vi è un forte movimento, sia istituzionale, sia di base, teso a colmare questi ritardi.

In questo scenario si inquadra **TD** che si propone come uno strumento di ricerca, di discussione, di formazione, di studio e di divulgazione per coloro che nel nostro paese operano o sono interessati allo sviluppo delle tecnologie didattiche.

Gli Scopi

TD vuole contribuire allo sviluppo del settore delle tecnologie didattiche in Italia. Per perseguire questo scopo si propone di creare uno spazio di discussione, di disseminare i risultati delle ricerche più interessanti, sia a livello nazionale che internazionale, di presentare e disseminare le idee, i metodi e gli strumenti delle tecnologie didattiche.

I Contenuti

Ogni numero di **TD** sarà monografico, sarà cioè dedicato e metterà a fuoco una tematica di rilievo. Ad esempio questo primo numero tratterà del concetto, delle definizioni, della storia, dello

stato dell'arte, delle applicazioni delle tecnologie didattiche. Il numero 2 sarà dedicato al tema "telematica e didattica". Il numero 3 riguarderà le tecnologie didattiche nelle materie umanistiche. In ogni numero vi saranno articoli riguardanti la ricerca, altri relativi al dibattito su alcune delle questioni più rilevanti riguardanti il tema trattato, altri ancora di formazione e divulgazione.

A chi si rivolge

TD si rivolge genericamente a tutti i soggetti interessati in qualche modo al rinnovamento dei sistemi di insegnamento e apprendimento (a chi opera direttamente nel settore delle tecnologie didattiche come ricercatore o come operatore, ai produttori di sistemi didattici, ai "decisioni" da cui dipende l'innovazione dei sistemi formativi, ai docenti e ai formatori, ai genitori impegnati negli organismi di governo della scuola, agli studenti dei dipartimenti di scienze dell'educazione e degli istituti magistrali).

Chi collabora

Tutto il personale di ricerca dell'Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR collabora attivamente all'attività della rivista. **TD** ricerca anche contributi di alta qualità su tutti gli aspetti delle tecnologie didattiche. Gli articoli proposti per la pubblicazione saranno sottoposti per l'accettazione a esperti del settore. Verranno inoltre tradotti e ripubblicati articoli apparsi sulla stampa specializzata internazionale e ritenuti di particolare rilevanza per le tematiche trattate.

Vittorio Midoro
Istituto Tecnologie Didattiche,
CNR, Genova